

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI -17/19 luglio-

Guerre popolari e controrivoluzione

India

19 luglio 2016

Un distaccamento di un centinaio di paramilitari della CRPF che lunedì sera, 18 luglio, stava conducendo un'operazione antiguerriglia in Bihar, è caduto in un'imboscata mortale. Tale distaccamento aveva ricevuto un'informazione che l'aveva portato nella giungla del distretto di Aurangabad a qualche chilometro dalla frontiera del Bihar meridionale con lo Jharkhand. Giunto nella foresta, guerriglieri hanno fatto saltare una dozzina di ordigni rudimentali e poi hanno lungamente mitragliato i paramilitari. Otto di loro sono morti sul posto e due altri sulla strada verso l'ospedale, mentre cinque feriti sono stati evacuati con l'elicottero. La CRPF sostiene d'aver ucciso tre aggressori, ma su questo ci sono dubbi.

Lotte e repressione

Grecia

17 luglio 2016

La mattina del 27 febbraio tre membri del centro sociale *Vox* a Exarchia sentono tre individui lanciare insulti sessisti a una passante. Intervengono ma i tre individui estraggono i coltelli e due compagni anarchici vengono gravemente feriti. Uno degli aggressori, ben noto nel quartiere, è uno spacciatore d'origine egiziana soprannominato "Habibi" che lavora per la mafia albanese. È responsabile di numerose aggressioni in quartiere. Il 5 marzo, 5.000 anarchici sfilano contro le mafie, alcuni di loro portano a scopo dimostrativo armi da fuoco.

Sono anni che la polizia si serve di spacciatori per deteriorare la situazione a Exarchia, per impedire che si articolino le numerose iniziative anarchiche autogestite che caratterizzano il quartiere. Respingendo sistematicamente gli spacciatori di Atene verso Exarchia e lasciando mano libera alla mafia della droga, la polizia manovra per rendere impossibile l'autorganizzazione della vita in quartiere dai suoi abitanti. Il 7 giugno, "Habibi" è stato ucciso all'ingresso di un immobile, a 100 metri da piazza Exarchia. Solo ai primi di luglio una milizia anarchica ha rivendicato questa esecuzione.

Rojava/Francia

18 luglio 2016

Comunicato del Battaglione Internazionale sull'attentato di Nizza il 14 luglio 2016

Scorre ancora sangue. Di nuovo le bande fanatiche di Daesh hanno colpito e mirato, come loro abitudine, civili disarmati, donne, uomini, bambini, senza distinzione d'età. Al momento ci è sconosciuto il numero delle vittime. Ma questo non importa. L'essenziale è che il governo non è riuscito a sventare questo attentato, malgrado il suo arsenale di leggi liberticide.

Questo è un appello ai militanti di sinistra, a quelli che rifiutano di affidarsi allo Stato francese per combattere Daesh. Invitiamo quelli che possono ad unirsi a noi, qui nel Rojava, per infliggere il colpo di grazia al Califfato autoproclamato. Perché l'attentato di Nizza non ci deve trarre in inganno. Anche se le bande di Daesh possono ancora uccidere dei civili, arretrano su tutti i fronti quando si tratta d'affrontare soldati armati. Hanno perso Sheddadi, stanno per perdere Manbij, siamo ormai a 50 km da Raqqa. ISIS è sconfitto!

Ma non occorre venire fin qui e portare armi. Potete combattere Daesh e la sua ideologia mortale, in Francia. Si tratta anche di rifiutare di mettersi agli ordini di un governo con i giorni contati che ha buon gioco, ancora una volta, con il giocare la carta dell'unità nazionale a suo favore. Non è questione di unità nazionale dietro gli Hollande, i Sarkozy, Le Pen o Gattaz! Non è tempo di raccoglimento o unità nazionale, è quello di agire:

Infine, rivolgiamo un messaggio ai combattenti di Daesh: Questi devono sapere che è finito il tempo della passività. Noi, i combattenti del Battaglione Internazionale, giuriamo di vendicare l'ignobile attentato di Nizza. Vi restituiremo colpo su colpo Ovunque andrete o vi rintanerete, vi rintracceremo, vi troveremo e vi uccideremo, senza tregua e fino alla vittoria!

An serkeftin, an serkeftin (entrambi i casi, n.d.t.)! Viva la solidarietà internazionalista!

Per partecipare alla campagna di finanziamento delle bende al Battaglione: rojava.xyz

USA

18 luglio 2016

Sembra confermarsi che l'autore dell'uccisione di tre poliziotti domenica 17 luglio a Baton Rouge in Luisiana, un giovane nero arruolato nei *marines* in Iraq, abbia voluto reagire agli omicidi compiuti dalla polizia. L'anno scorso, Gavin Eugene Long aveva proceduto legalmente a cambiare il suo nome per divenire Cosmo Ausar Setepenra, un modo di segnare la propria appartenenza a una corrente che rivendica una nazione sovrana per gli afro-americani negli Stati Uniti.

Baton Rouge è stata caratterizzata da numerose manifestazioni contro le violenze poliziesche, dopo la morte a inizio luglio di Alton Sterling, un venditore ambulante nero ucciso da un poliziotto. Oltre ai tre poliziotti uccisi, tre altro sono stati feriti, di cui uno in modo grave. La settimana scorsa, la polizia di Baton Rouge aveva annunciato d'aver arrestato tre persone che avevano per progetto l'omicidio di poliziotti.

Germania

19 luglio 2016

Lunedì 18 luglio, decine d'antifascisti sono stati arrestati a Monaco di Baviera, mentre tentavano di bloccare una manifestazione di *Pegida*. Gli antifascisti hanno sfilato scandendo "Via i nazi".